

Data	Testata	Edizione	Pagina
04.11.2015	Garantista	CAL	7

CASIGNANA

La discarica frana e sparge il suo veleno «È UN DISASTRO»

L'alluvione ha aggravato la situazione del sito, già oggetto di diverse denunce per la **perdita di percolato**. L'allarme del comitato cittadino: «Servono provvedimenti urgenti»

■ ■ ■ **ANNALISA COSTANZO**

CASIGNANA (RC) L'allarme percolato alla discarica di Casignana, per adesso, non esiste più: il velenoso liquido ora è nel mare Jonio. La bomba ambientale è stata innescata. Lo denunciavano da anni i membri del Comitato "No discarica": «La discarica di Casignana è una bomba ad orologeria con seri problemi strutturali. Basta – dicevano – un acquazzone più violento e tutto scenderà in mare». Così è stato. La tanto chiacchierata discarica di Casignana sta collassando. Le forti piogge di questi giorni hanno causato su tutta la Locride ingenti danni e allagamenti, alcuni di questi sono stati più eclatanti mentre altri sono stati disastri silenziosi. Uno di questi ultimi, il più grave, è avvenuto alla discarica di Casignana. Nella vasca a valle del sito di contrada Petrosi si è venuto a creare un varco largo oltre un metro dal quale è fuoriuscito tutto il liquame presente all'interno. La discarica sta lentamente franando e già da anni "filtrava" il suo spaventoso liquido velenoso nella terra. Nei giorni scorsi, però, con l'alluvione il percolato è sceso a valle verso i terreni del centro abitato di Palazzi di Casignana inquinando ovviamente tutto ciò che nel suo lento percorso ha incontrato. «Qualcuno deve prendere provvedimenti urgenti. Questo è un danno ambientale senza precedenti. È una tragedia vera e propria». Queste le "grida disperate" dei membri del comitato "No discarica di Casignana" e dei cittadini di contrada Palazzi sempre più arrabbiati e preoccupati. «Questo è solo l'inizio del disastro totale, perché la situazione in contrada Petrosi ha assunto ormai i caratteri della drammaticità», denunciano. Ad amplificare un problema già di per sé enorme c'è il crollo dell'unica strada che permetteva di accedere al si-

to, per cui, al momento, la discarica è irraggiungibile con i mezzi. Appena smesso di piovere, ieri mattina, il tecnico Francesco Raso, che da anni segue le sorti della discarica per conto del comitato, si è recato sull'immondezzaio: «La strada ha subito degli smottamenti». Frane e alberi crollati. In ogni punto. «Per ripristinare quell'arteria, che già di per sé versava in uno stato pietoso, ci vorranno diversi mesi. Bisogna intervenire il prima possibile» sollecitano dal comitato. Con la strada che per lunghi tratti non esiste più diventa indispensabile l'allarme che lanciano ancora i membri del "No discarica": «Non esistono strade alternative per far passare i camion ed i tir che vanno ad aspirare il percolato presente nella prima vasca, la più grande». Ieri mattina, se nella seconda vasca, quella più a valle, non risultava esserci più del percolato in quanto confluito nel vallone Rambotta, nella prima vasca invece il liquido prodotto dai rifiuti aveva raggiunto l'argine e «già in alcuni punti stava anche fuoriuscendo. Se piove ancora tanto anche il percolato della seconda vasca va a valle». Nel 2008 Francesco Raso, specializzato in monitoraggio ambientale e territoriale aveva fatto uno studio che metteva in evidenza

come «la discarica di Casignana è stata ampliata troppo rispetto all'ambiente circostante» diceva, denunciando così l'esistenza di un grave danno di tutto l'ecosistema della zona. Da quella relazione e con le denunce del comitato "No discarica" iniziò l'attività di monitoraggio dei carabinieri del Noe coordinati dalla Dda di Reggio Calabria che nel novembre 2011 si concluse con l'esecuzione di cinque ordinanze di custodia cautelare nell'ambito dell'operazione denominata "Black Garden". Nell'aprile del 2013 il Comune di Casignana guidato al tempo dal sindaco Pietro Crinò fu sciolto per infiltrazione mafiosa e tra le motivazioni del provvedimento vi era messo in rilievo la mala gestione della discarica. Mentre qualche settimana fa, il 14 ottobre, la Procura di Locri ha rimesso i sigilli al sito, già da anni chiuso, per il reato di danneggiamento «più altro». Secondo il Noe e Procura, i solchi che si creavano nell'argine della seconda vasca erano provocati e non dovuti alle piogge. Una discarica che è la spada di Damocle di quel comprensorio locrideo, peggio delle discariche-vergogna della terra dei fuochi campana, perché il fuoco brucia, mentre il percolato scorre, allaga e inquina «da sotto».



Rassegna Stampa – supplemento di Arpacal Informa, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - Direzione Generale -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovinò - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, n. 2, testualmente prevede che "il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.C. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.